

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 06

#### XXXII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

Ore 8,00: S. Messa in suffragio dei defunti famiglia Bonomi e Bottino.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 18,00: S. Messa.

### Lunedì 07

Ore 15,00: S. Messa al Cimitero.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare legato; Sepulveda Carmen, Leando ed Elisa.

### Martedì 08

Ore 15,00: S. Messa al Cimitero.

Ore 15,00: 2° Incontro Catechismo 3ª Elementare 1° Turno

Ore 15,00: 2° Incontro Catechismo 4ª Elementare 1° Turno

Ore 16,15: 1° Incontro Catechismo 2ª Elementare 1° Turno

Ore 16,30: 2° Incontro Catechismo 3ª Elementare 2° Turno

Ore 16,45: 2° Incontro Catechismo 4ª Elementare 2° Turno

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pietro, Serafina e Chiara.

Ore 21,00: In Oratorio prove Corale.

### Mercoledì 09

#### Dedicazione della Basilica Lateranense

Ore 15,00: S. Messa al Cimitero.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rota Pierino; Benaglia Giuseppe e Mario.

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti.

Ore 20,30: In Oratorio incontro catechisti.

### Giovedì 10

**S. Leone I Magno**, papa e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Agostina e Rinaldo.

### Venerdì 11

**S. Martino di Tours**, vescovo

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Scotini Edo e Prima.

Ore 20,30: 2° Incontro Catechismo 1ª Media.

Ore 20,30: In Oratorio incontro Famiglie dei ragazzi della Cresima.

### Sabato 12

**S. Giosafat**, vescovo e martire

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Viganò Daniele e Medolago Isidoro.

### Domenica 13

#### XXXIII Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

#### Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa In suffragio di Cavalleri Avellino e Ermellina.

Ore 10,30: S. Messa Pro Popolo.

Ore 18,00: S. Messa In suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

## AVVISO

*Da Lunedì 07 Novembre le Sante Messe saranno celebrate in chiesina.*

## PREGHIERA

Non credevano nella risurrezione  
e quindi ricorrevano a tutti i mezzi  
pur di mettere alla berlina  
quelli che invece ritenevano  
che dopo la morte ci fosse un'altra vita.  
In fondo è l'atteggiamento di tutti quelli  
che sbandierano il proprio realismo  
e considerano una pia illusione  
pensare che tutto non finisca quaggiù.

Il loro orizzonte,  
Gesù, non prevede  
un traguardo situato oltre:  
sono paghi delle esperienze di quaggiù,  
pur con tutti i loro limiti.

Non anelano ad alcuna pienezza,  
ad alcun compimento,  
ad alcun abbraccio che colmi  
un desiderio di assoluto  
che solo tu puoi saziare, Gesù.

La tua risposta evidenzia  
che il loro ragionamento è astuto,  
ma soffre di un difetto di impostazione.

Presi da questa vita non possono  
immaginarne veramente un'altra  
e allora la raffigurano  
con i connotati di quaggiù.

D'altronde se non possono andare  
oltre il loro naso e il loro sguardo  
come potranno intravedere l'eternità?

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 06 Novembre 2022**

**XXXII Domenica  
del tempo Ordinario  
"Anno C"**



*“si avvicinarono  
a Gesù alcuni  
Sadducèi”*

**Prima Lettura: Secondo libro dei Maccabèi (7,1 - 2.9 - 14)**

**Salmo responsoriale: (16/17) Ci sazieremo, Signore contemplando il tuo volto.**

**Seconda Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (2,16 - 3,5)**

**Vangelo Luca: (20,27 - 38)**

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

\*\*\*\*\*

*Al termine del suo viaggio, Gesù entra trionfalmente a Gerusalemme e in città si dedica alla predicazione. I sommi sacerdoti e gli scribi cercano un pretesto per farlo arrestare, per questo Gesù è spesso provocato su questioni talvolta oziose. La controversia è con i Sadducei, l'ala aristocratica dei sacerdoti che non credevano alla risurrezione considerandola un'aggiunta all'autentico insegnamento di Mosè. Concentravano la propria azione nel tempio e nella politica e godevano di poca considerazione presso il popolo (al contrario dei farisei). Profondamente conservatori e tradizionalisti, praticavano una lettura fondamentalista della Torah e proprio*

*si era diffusa in Israele la fede nella risurrezione personale. Per mostrare l'assurdità della risurrezione, raccontano a Gesù la storia di una donna e i suoi sette mariti. La legge diceva che «se una vedova è senza figli maschi può essere sposata dal cognato per avere una discendenza». Alla base di questa legge c'era il desiderio di dare una continuità alla famiglia e alla stirpe. La donna, rimasta sette volte vedova senza avere figli, alla risurrezione, di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie? Una conclusione che presuppone una visione materiale dell'aldilà.*

*Il paradosso è introdotto dai sadducei per costringere Gesù a schierarsi con loro contro i farisei che invece sostenevano la risurrezione come dottrina di fede. Già: che cos'è la Resurrezione? Difficile da comprendere! La risposta di Gesù è geniale. Come sempre non risponde ma sposta il problema. Sembra dire: “Volete risolvere una questione che riguardi l'uomo? Guardate a Dio. Se Dio è il Dio dei vivi, dell'amore perché mai dovrebbe abbandonare gli uomini nella morte e condannarli al nulla?”. Superando la banale questione dei Sadducei, Gesù dà due risposte.*

*La prima: inutile proiettare sull'aldilà le categorie di questa vita. La risurrezione sta a questa vita come l'albero al seme o il bambino al feto: la stessa cosa ma tutta un'altra cosa. In realtà non possiamo dire molto, possiamo solo balbettare qualcosa. Usiamo immagini per indicare emozioni, condizioni ma non possiamo dire come sarà. La vita dopo la morte non sarà una riedizione di quella terrestre. La vita nuova sarà nuova per davvero. Attenzione: Gesù non dichiara la fine delle relazioni affettive, perché ciò che nel mondo è valore non avrà mai fine. Solo che non ha senso parlare di matrimonio nell'aldilà perché il matrimonio è una realtà umana. L'amore sarà puro, senza ostacoli, eterno. Il matrimonio non termina con la morte, ma è trasfigurato, sottratto a quei limiti che segnano la vita terrena, come, del resto, non sono dimenticati i vincoli esistenti tra genitori e figli o tra amici. In Dio tutto si comprenderà, tutto si scuserà, tutto ci si perdonerà. Gesù utilizza l'immagine degli angeli, per dire che saremo faccia a faccia con Dio, non per dire che gli uomini diventeranno creature incorporee e asessuate. La risurrezione non cancella nulla dell'umanità, la trasforma. L'eternità è questione d'intensità non di durata. La risurrezione cristiana non è né una reincarnazione né un ritorno alla*

*Tutti i tentativi di spiegazione, fatti attraverso categorie umane, sono inutili.*

*La seconda risposta: c'è una vita che continua dopo la morte e si fonda sul rapporto di amicizia. «Dio non è dei morti, ma dei viventi». Il nome di Dio s'intreccia con il nome di uomini. Dio ritiene i suoi amici parte di sé. L'amore vince la morte. La risurrezione riguarda i vivi, cioè Dio dona all'uomo una qualità di vita così grande, capace di superare la morte. La risurrezione riguarda i vivi, e meno male, perché se riguardasse solo i morti, che ce ne faremmo della Pasqua?*

*E' bene dirlo con chiarezza: comprende la risurrezione solo chi ama. Paradossalmente anche un ateo può credere alla risurrezione.*

*Persone assolutamente distanti dal cristianesimo si chiedono, dopo aver sperimentato l'amore, che senso ha un amore che non sia eterno; “deve” essere eterno. Per chi non fa esperienza dell'amore dato e ricevuto, la risurrezione sarà sempre e solo uno sterile dogma. La persona che amiamo, anche se non c'è fisicamente, è per noi molto più presente di tutti i presenti che ci stanno accanto. Ci sono persone lontanissime ma che per noi sono presenza viva. L'amore rende presenti, non la fisicità.*

*Cristo non è fisicamente presente, ma per noi lo è se abbiamo fatto esperienza del Suo amore.*

*Chi dice di credere solo a quello che vede e tocca, allora non ha mai fatto esperienza dell'amore.*

*Con l'amore si fa esperienza non tanto del “Dio con noi”, ma del “Dio in noi”. Ecco perché noi non siamo quello che pensiamo di essere: cattivi, peccatori, egoisti. Siamo molto di più, siamo figli adottivi di Dio; la nostra vera natura è ben altra, il problema è che non lo sappiamo. Non dobbiamo costruirci perfetti per conquistarci il Paradiso, ma accogliere il Paradiso qui e ora. «Oggi sarai con me in Paradiso», dice Gesù al delinquente accanto a sé in croce.*

*Se oggi il concetto di risurrezione è in crisi, forse è perché si è incapaci di dare un significato alla vita. E noi, crediamo veramente che la morte non è l'ultima parola? Crediamo davvero che l'amore di Dio superi la morte?*

*La bella notizia di questa domenica?*

*E' il nostro vivere oggi che decide il nostro vivere da risorti.*